

Data: 14.09.2026 Pag.: 17
Size: 634 cm2 AVE: € 107146.00
Tiratura: 68020
Diffusione: 56059
Lettori: 652000



«Il mio segreto? Sono un architetto progetto le storie»

L'autrice di tanti libri romance bestseller torna in vetta con "First Lady per caso" A Mantova, al Festivaletteratura, racconta i suoi ferri del mestiere

MANTOVA

C'era una volta il "rosa" il romanzo in cui l'amore, superate le più insormontabili difficoltà, approda al più roseo lieto fine. Adesso si chiama "romance". E grazie al successo dei suoi "romance" Felicia Kingsley, forte di cinque milioni di copie e del primo posto in classifica con *First Lady per caso* (Newton Compton), si è guadagnata – fra Amitav Ghosh e Emmanuel Carrère – un ruolo da protagonista fra le proposte culturali del Festivaletteratura di Mantova arrivato alla sua trentesima edizione. Un prestigio consacrato da un libro scritto da Paolo Poletti,

COSTRUISCO PERSONAGGI, DISEGNO GLI INCIAMPI DEL RACCONTO, TROVO LE SOLUZIONI PER SORPRENDERE IL LETTORE

il più fondatore degli otto fondato-

ri, che riproduce l'antico diario del viaggio di 32 anni fa a Hay-on-Wye (Hereford, Inghilterra) modello e archetipo del Festival di Mantova.

Kingsley, lei è autrice di grande coraggio. Si è già misurata con la grande letteratura riscrivendo con un titolo ad alta intensità letteraria – "Una ragazza d'altri tempi" – adeguando al XXI secolo i ruoli femminili del capolavoro romantico di Jane Austen – "Orgoglio e pregiudizio".

«A mia discolpa voglio dire che non sono stato la prima. C'era già stato il *Diario di Bridget Jones* di Helen Fielding. Quando ero molto giovane ho pure provato a riscrivere *Harry Potter*. Sono nata lettrice. Avevo 12 anni quando ho cominciato a scrivere. A mano. Con una pessima calligrafia. Sui quaderni di scuola. E non ho più smesso».

Al pubblico intergenerazionale, che affolla il tendone di Piazza Castello (titolo: "L'amour toujours") sollecitata dalle simpatetiche domande di Chiara Codicà, traduttrice di "Orgoglio e pregiudizio". Romance o Rosa? «Non voglio tornare indietro nei secoli fino all'Amor Cortese. Ma non sono forse autentici romance d'amore *Cime tempestose* di Emily Brontë o persino *Anna Karenina* di Tolstoj? Mi viene in mente anche *Romeo e Giulietta*, che riesce a

far diventare un metafisico lieto fine anche la tragedia».

Il suo segreto?

«Tutti mi chiedono di svelare la mia formula, come se fosse la Coca-Cola. Non c'è una ricetta. C'è un metodo, però. Sono un architetto, laureata, progetto le mie storie. Costruisco i personaggi, disegno gli inciampi del racconto, trovo le soluzioni per sorprendere il lettore con un nuovo lieto fine, diverso e perciò inatteso. Allora mi sono tanto divertita a leggere. Ora a raccontare».

C'è un dilemma che affligge lo scrittore che si trova ad affrontare la sfida delle classifiche dei libri più venduti. Si tratta di arte o di mestiere?

«Con un po' di coraggio metto in campo Dostoevskij. Aveva l'obbligo di scrivere per sanare i suoi debiti di gioco. Più mestiere di così. Eppure, questa necessità alimentare non gli ha impedito di scrivere capolavori. Penso anche a Simenon di cui in questi giorni si celebra ancora la sua grandezza letteraria, a suo tempo intuita soltanto da André Gide. E anche Agatha Christie, per decenni condannata al rango di mestierante, che può oggi sfoggiare, fra i classici di tutti i tempi, il suo Meridiano a cura di

È UN'ARTE, MA ANCHE UN MESTIERE DOSTOEVSKIJ SCRIVEVA PER SANARE I SUOI DEBITI DI GIOCO, CREANDO CAPOLAVORI

Antonio Moresco. Anche quello di Shakespeare, se mai è esistito,

Data: 14.09.2026 Pag.: 17
 Size: 634 cm2 AVE: € 107146.00
 Tiratura: 68020
 Diffusione: 56059
 Lettori: 652000



era un lavoro oggi considerato arte. Gli ho dedicato un romanzo, *L'amante perduta di Shakespeare*».

Chi era veramente il Bardo?

«Mi sono fatta l'idea che sia stato un prestanome, un uomo del ceto medio o forse basso di Stratford... E così ho immaginato che dobbiamo l'invenzione di molte delle sue opere, almeno dello Shakespeare veneziano, proprio ad Emilia Bassano, probabile anche se presun-

ta amante, una poetessa figlia di un musicista italiano realmente esistita (Londra, 1569-1645) Anche io sono una un'invenzione letteraria. Negli ultimi tempi ho cominciato a riutilizzare per le mie nuove storie protagonisti dei miei romanzi precedenti. Tutto in regola: una pratica che si ritrova in tutta la Commedia umana di Balzac».

Per capire la funzione di Mantova

nello sviluppo internazionale della cultura dei Festival letterari c'è un'epigrafe, sulla centralità del lettore, "incisa" da Poletтини nella prima pagina del suo "diario-memoir" Idea di Festivalletteratura (Franco Angeli). Ha scritto Borges: «Si vantino pure gli altri delle pagine che hanno scritto: il mio orgoglio sta in quelle che ho letto».

Pasquale Chessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FELICIA KINGSLEY
 First lady
 per caso
NEWTON COMPTON
 EDITORE
 544 pagine
 10 euro

Data: 14.09.2026 Pag.: 17
 Size: 634 cm2 AVE: € 107146.00
 Tiratura: 68020
 Diffusione: 56059
 Lettori: 652000



Felicia Kingsley

Felicia Kingsley,
 a destra a Mantova
 e, sotto, sul palco
 del Festival nel suo
 affollatissimo
 incontro con i lettori

